

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio della Provincia e nel Regno annue L. 24 semestrale 12 trimestre 6 mese 2 Peggiori Stati dell'Udine postale si aggiungano le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSEGNAMENTI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 1^a pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbonamento. Articoli comunicati in III^a pagina cent. 16 alla linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccetto le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna, Via Savorgnan, N. 13. — Numeri separati si vendono all' Edicola e dal tabaccaio in Mercato vecchio.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Associazione per l'anno 1882
alla

PATRIA DEL FRIULI

ANNO IT. LIRE 24
SEMESTRE — 12
TRIMESTRE — 6

tanto per Soci di Udine
che ricevono il Giornale
a domicilio, quanto per
quelli della Provincia e
del Regno.

Confortata la Direzione della
Patria del Friuli dalla benevolenza
de' concittadini e comprovinciali,
apre l'associazione per
il nuovo anno. In altro numero
darà il programma.

Le associazioni si ricevono
unicamente al nostro Ufficio di
Amministrazione con firma su
di una scheda a stampa, ovvero
a mezzo de' R. Uffici Postali
con vaglia. Ad ogni pagamento
corrisponde una bolletta stampata
con firma dell'Amministrazione.

Udine, 11 dicembre.

L'avvenimento per noi più importante è l'approvazione del trattato di commercio italo-francese per parte della Camera francese. Essa lo ha discusso — come suol dirsi — a tambarro battente e lo ha votato a grande maggioranza. Il progetto passerà ora al Senato — e crediamo che non vi incontrerà opposizioni, come non le ebbe alla Camera. Il Ministro Rouvier, nel sostenere il trattato, usò una frase significante: disse che gli oppositori del trattato erano avversari della politica estera del Governo — e rivelò quindi che uno degli obiettivi della pronta votazione del trattato, sta nel rendere più amichevoli le relazioni della Francia coll'Italia. Già da qualche tempo il Gambetta aveva lasciato capire che ci teneva ad annullarsi l'Italia; le parole del Rouvier suggeriscono questo fatto che tornerà di soddisfazione nel paese nostro, poiché il desiderio suo, e che espresse in parecchie occasioni, è per la pace.

In Germania l'attenzione è tutta rivolta al dissidio insorto tra i clericali e il Cancelliere, perché si è curiosi di conoscere le conseguenze di questo fatto in importantissimo, come quello che sembra rovesciare tutte le previsioni finora arrivate circa la condotta del Bismarck di fronte ai partiti parlamentari.

I liberali, che vedono da tutto ciò avvantaggiarsi la causa loro, rimangono prudentemente spettatori, aspettando lo svolgimento della nuova fase.

Bismarck e Mancini.

I diari continuano a discorrere della politica estera, e a sentenziare sui Discorsi tenuti in proposito alla Camera. Già i diari devono pur di qualche cosa chiacchierare ogni giorno.

Non citeremo noi tutti questi giudizi svariati come le teste che li emanano, diversi quanti sono i gruppi e i gruppetti della Camera eletta. Anche ciò va del suo piede; poiché se molteplici sono i gruppi, cui corrispondono altrettanti organi, la musica deve essere varia anch'essa. Che se in tal modo si falsa la pubblica opinione, e si ottiene che lo scetticismo metta profonde radici, non importa. La partitaneria vice ogni

sentimento di giustizia, e può assai più che lo schietto amore all'Italia!

Così sabbato, mentre noi giudicavamo soddisfacente l'esito della discussione sulla politica estera, il *buon Giornale di Udine* imponeva al suo *Nemo* (cioè al suo *Nessuno* Corrispondente da Roma) di sentenziare con gravità goffa che i *giudizi sul Discorso del Mancini si mostrano sempre più severi*. La qual sentenza è precisamente contro la verità, sia che si vogliano sommare o pesare questi giudizi. Eppure i *Moderati* paesani (che ancora non sanno nemmanco se debbano continuare ad esserlo, e se da ora in poi dovranno parteggiare pel Minghetti o pel Sella) avranno salutato quella sentenza quale oracolo!

E ciò proprio nel giorno, in cui venivaci la notizia di un telegramma deferente del Gran Cancelliere tedesco all'on. Mancini, e quando i diari officiosi di Berlino proclamavano la eccellente impressione del nostro Ministro degli esteri nei circoli politici della Capitale tedesca, ed al Mancini davasi l'appellativo di vero uomo di Stato, e qual da molto tempo non ebbe l'Italia! Coincidenza strana di contradditorii giudizi, cioè le partigiane insolenze dei compatrioti, ed il rispetto degli stranieri!

Noi non vogliamo per fermo esagerare nel plauso al Mancini unicamente perché Ministro di Parte nostra, ma vivaddio c'è assai da amareggiarsi vedendo come alla nostra Camera non sappiansi vincere le passioni partigiane, e nemmanco adombrare le mire ambiziose col pretesto del bene pubblico e del nazionale decoro, bensì addirittura si lasci scorgere persino ai ciechi come si voglia ogni cosa subordinare alle mire individuali, ai puntigli, ai rancori, ai dispetti!

Era pur facile il capire come, in esito alle recenti elezioni, il Principe Bismarck trovavasi in condizioni parlamentari difficilissime; quindi le sue parole e il suo atteggiamento riconoscono ingratia necessità, piuttosto che sospettare lui tanto mutato d'animo da voler distruggere in casa la opera propria, e al di fuori, e specie in Italia, doverare favoreggiatore di una congiura clericale a danno della libertà, e a danno nostro! Che se anche al Cancelliere tedesco volevasi questa insana mutabilità attribuire, oh sì che era buona logica dell'inatteso volta faccia imputarne il Mancini, e col Mancini tutto il Ministero, quasi il Mancini ed il Depretis fossero responsabili dei pensieri e delle azioni del Bismarck!

Bastava aspettare poche ore, e sarebbero svanite le ombre e si sarebbe fatta la luce. Oggi infatti la scena è mutata, e devesi capire (se la partigianeria lascia capire qualche cosa) come l'on. Mancini, rispondendo agli interroganti, ha detto quanto poteva dire, e deve bastare perché si riconosca come il contegno dell'Italia verso la Germania e l'Austria-Ungheria sia stata suggerita da sante considerazioni, e da aspirazioni legittime e rispondenti agli interessi ed alla dignità del nostro Paese!

Ma di questo incidente fra il Mancini ed il Bismarck si daranno domani le ragioni genuine, e si modificherà l'erroneo giudizio pronunciato prima di ben conoscere i fatti? Non mai, che la partigianeria così vuole!

E i diari moderati seguiranno pure nel pessimo vezzo; noi siamo contenti di aver veduto le cose sino dal primo

momento secondo il loro verso, perché così non abbiamo niente di modificare i nostri giudizi.

G. Mantellini, Cavalletto e Peruzzi. Il relatore dichiara di non accettare il primo perché restinge la facoltà del Ministro, ne scema la responsabilità, turba l'armonia delle altre Leggi. Gli altri due essere compresi nel particolare successivo.

Cavalletto e Peruzzi ritirano il loro emendamento.

Grimaldi e il relatore propongono poi di cambiare l'emendamento Mantellini in un ordine del giorno, con cui invita il Ministro a studiare se le questioni tecniche da darsi alla risoluzione del Consiglio superiore possano meritare una Legge.

Mantellini accetta.

Baccarini l'accetta, se si intende che abbia a studiare se qualche modifica possa introdursi nelle attribuzioni tecniche del Consiglio, ma se si volesse che ad esso si confisse deliberativo quel voto che oggi ha consultivo, anche sulle questioni tecniche accennate da Mantellini, dichiara che non lo accetta.

Dopo alcune parole di Grimaldi e di Crispi, Mantellini dichiara che quando il Ministro non intende dare voto deliberativo al Consiglio superiore, neppure in questioni puramente tecniche, il suo emendamento non ha più luogo e lo ritira. Con ciò cade anche l'ordine del giorno della Commissione e approvato l'art. 7.

L'art. 8 divide il Consiglio in due sezioni.

Cavalletto propone che queste sieno tre, e poiché la Commissione crede non potersi accettare, Cavalletto mostra la necessità di dividere maggiormente i servizi del Consiglio affinché le sue decisioni siano prese con più competenza e maturità.

Baccarini fa alcune osservazioni in proposito, ma dichiara di accettare tre sezioni che promette di dividere in più Comitati provvedendo meglio nel regolamento.

La Camera quindi approva l'art. 8.

Approvato l'art. 9 che stabilisce che un R. decreto fisserà il numero degli ispettori e la distinzione dei consiglieri per ciascuna delle sezioni e per decreto ministeriale la distribuzione dei consiglieri nei Comitati.

Approvato l'art. 10 che tratta della validità delle deliberazioni dell'adunanza. I capitoli dall'11 al 19 furono già approvati in precedenti sedute.

Al 20 che stabilisce l'aumento sessuale agli uffici del genio civile con stipendio non superiore a lire 8.000, Sani e Cavalletto propongono emendamenti che il relatore e il Ministro non accettano, e Sani ritira il suo.

Ruspoli E. osserva che l'articolo ha bisogno di essere più chiaro: il Ministro conviene e l'art. è rimandato alla Commissione per una migliore redazione, tenendo conto delle osservazioni.

Approvansi i capitoli dal 21 al 28 dove sono determinate le indennità di viaggio per i vari uffici del genio civile.

Al 29, Colajanni domanda che intenda il Ministro di fare del personale straordinario addetto alle strade obbligatorie.

Baccarini risponde che si tratterà di esso nelle disposizioni transitorie.

Cavalletto propone si soprima, dal ruolo del personale stabilito da questo articolo la terza classe degli ufficiali d'ordine, perché lire 1000 è un meschino stipendio.

Baccarini non consente.

Cavalletto dice che così svaniscono le promesse fatte a favore dei sottoufficiali congedati.

Baccarini replica esservi 1700 sottoufficiali impiegati e 15000 fra essi e soldati, dipendenti dal suo Ministero.

Ricotti osserva doversi ben distinguere fra sottoufficiali che hanno servito dieci o dodici anni, e semplici soldati. Sono i primi cui deve aprire una carriera civile, dopo che hanno passato la giovinezza sotto le armi.

Cavalletto fa altre proposte, ma desiste poiché sono combattute dal Ministro. Approvansi gli art. 29 e 30 e rimandansi il seguito.

Levassi la seduta alle ore 6.20.

NOTIZIE ITALIANE

La Gazzetta ufficiale del 9 dicembre contiene:

Decreto 6 novembre che approva l'aumento da 3 milioni a 4 milioni e mezzo nel capitale della Società anonima per la costruzione e l'amministrazione della ferrovia Torino-Pinerolo.

NOTIZIE ESTERE

Aly Benamar

Trovasi alla frontiera della Tripolitania, Legerot decide di inseguirlo, spedisce perciò una colonna volante. Le truppe di Zaghouan occuperanno Hammamet.

Secondo la Correspondencia la Spagna non ha fatto all'Inghilterra nessuna concessione circa Borneo.

Il Temps pubblica il seguente dispaccio da Tunisi: Assicurasi che un grande combattimento ebbe luogo verso Gabes fra le truppe di Legerot e gli insorti che carcerarono di sorprenderle. Gli insorti ebbero molti morti.

La Patrie dice: Assicurasi che Gambetta nell'ultimo Consiglio dei ministri invitò i colleghi ad astenersi da misure di rigore verso il clero, e le congregazioni.

Il foglio clericale la Germania dice che le chiacchieire di Bismarck salvavano Depretis.

I radicali inglesi biasimano grandemente il Gladstone che ha convocato un meeting per la difesa della proprietà in Irlanda.

Una circolare di Forster raccomanda alla polizia l'organizzazione della dotation stipendiata tra gli adepti alla Lega Agraria.

Parnell e Dillon starebbero malissimo di salute.

Dalla Provincia

Varo di un ponte.

Ieri, alle ore 1 e mezza pomeriggio, doveva essere varato il ponte superbo sul Meduna a Corvo. E ciò solennemente, coll'intervento di Autorità e di molto popolo; anzi furono costruiti anche dei palchi. La Banda musicale di Pordenone doveva concorrere anche a rallegrare la festa.

Su questo fatto così importante, perché segna un notevole progresso nella viabilità della Provincia, ricevemmo il seguente telegramma:

Patria Friuli

UDINE.

Oggi compiuto felicemente il varo definitivo dell'impalcatura metallica per il ponte sul Meduna, assistendovi numerosa popolazione festante.

Stadaco.

Navigazione fluviale a vapore.

È arrivato a Dogana Nuova di Pordenone il vapore *l'Année Gussetti* della Società di navigazione fluviale a vapore.

Questo è il primo vapore che sia stato capace di rimontare il Noncello e la Meduna. La difficoltà di questi due fiumi per la forza della corrente e la grande tortuosità non permetterono finora di vedervi la vaporiera ed il grande commercio di rimorchio che a lei fa seguito.

Il vapore *Annie Gussetti* partito a mezzo giorno del giorno 4 da Venezia, rimorchiando un peso di 3000 tonnellate, passò dalla Laguna al Sile, dal Sile alla Piave vecchia, indi la Cava Zuccherina, Piave, canale Revedoli, entrò nella Livenza. Lasciò questa per passare al fiume Lemene, rimontando quello per Concordia e Portogruaro.

Ridiscese il Lemene, riprese la Livenza e a dispetto della nebbia e dell'eclisse continuò il suo viaggio ed eccolo arrivato a Dogana Nuova.

Non è che l'*Annie Gussetti* sia un vapore costruito appositamente per navigare fiumi, quali il Noncello e la Meduna; anzi esso fu costruito in Inghilterra su disegno dell'ing. *Gussetti*, per navigare sull'oceano come sui più piccoli e rapidi fiumi e canali. Come rimorchiatore, poi, per la speciale ruota a poppa e dalla catena e ingranaggio, esso può aumentare prodigiosamente la velocità della ruota ed arrivare, con un rimorchio di tonnellate 660, ad incontrare le più forti correnti del Po.

Da quanto risulta da questo viaggio esperimentale a Pordenone, l'ing. *Gussetti* non dubita che la Società di navigazione fluviale metterà la linea Pordenone-Venezia in prima linea con due o tre vapori settimanali, che potranno rimorchiare 500 tonnellate per vapore.

Pel dottor Antonio Molinari.

La commemorazione in onore del rimpianto dottor Antonio Molinari di Pordenone, doveva aver luogo ieri alle sei nella sala di quel Palazzo comunale. Un nostro Corrispondente da colà ci ha promesso mandarcene un cenno; frattanto dal *Tagliamento* togliamo che, a nome della Rappresentanza cittadina, trovandosi assente il Sindaco, prenderà la parola l'on. avv. G. Monti assessore, e per gli amici il signor ing. A. Trevisan.

Terremoto.

Scrivono da Resiutta che la mattina del 9, alle ore 7.30 circa, fu colta avvertita una scossa di terremoto ondulatorio nella direzione da Sud a Nord che durò da due a tre secondi non preceduta né seguita da rombo.

Ringraziamento.

Coll'animi profondamente commosso per le tante dimostrazioni di commiato di cui mi furono larghi i molti amici e conoscenti nella luttuosa circostanza del decesso della mia amatissima moglie, sento l'obbligo di rendere loro pubblicamente vive azioni di grazie. E grazie di cuore rendo pure a quelli tutti che col loro concorso vollero onorare il trasporto funebre, accompagnandone la salma all'ultima dimora.

Reverendo di Varmo, 11 dicembre 1881.

Alessandro Dorigo fu Agostino.

CRONACA CITTADINA

Atti dell'Associazione progressista del Friuli.

All'Adunanza di ieri il Presidente ricordò quanto attiva nel decorso anno fosse stata l'Associazione per mezzo del Comitato e delle Assemblee; e disse tornare ad onore di essa il fatto che sulla Legge elettorale i desiderati da essa espressi siano pressoché unisoni colle conclusioni votate dalla Camera.

Disse poi come, per motivi suoi particolari e forse nell'interesse dell'Associazione, credesse opportuno che l'Assemblea portasse i suoi voti sopra altro candidato alla Presidenza, sanzionando inoltre per tal guisa il principio democratico della alternazione delle cariche sociali.

Comunicò aversi le rinunce formalizzate del Comitato dei signori Berghinz e Presani; e lettera del Vice-presidente dott. Fabio Celotti, in cui esprimeva il suo v.v. desiderio di essere sostituito nella carica.

In seguito a votazione dell'Assemblea che, per la rinnovazione delle cariche fissata dallo Statuto ogni anno nella proporzione di un terzo, si dovesse tener conto delle rinunce, si procedette al sorteggio di altri due membri; e sortirono Bra da cav. Francesco e Billia avv. Gio. Batt.

Procedutosi poc' alla votazione per ischede segrete del Presidente, riuscì eletto alla quasi unanimità il comm. dott. Gabriele Luigi, Senatore del Regno.

In merito alla elezione di cinque membri del Comitato parlano il Presidente *ed i soci Avogadro, Bastanzetti e Presani.*

Raccolte le schede per la elezione di cinque membri del Comitato, e fattone lo spoglio, risultarono eletti:

- Bastanzetti Donato.
- Billia avv. Giov. Batt.
- Braida cav. Francesco.
- Celotti cav. dott. Fabio.
- Presani avv. Valentino.

Dopo una interrogazione del socio cav. Fornera — cui risponde il Presidente — e ad osservazioni dei soci cav. De Girolami ed avv. Presani, si passa alla discussione dell'oggetto 3, riguardante l'approvazione definitiva dello Statuto.

Sorge discussione cui prendono parte i soci Bastanzetti, Presani, Braida cav. Francesco, Bonini, Sgoifo ed il Presidente, si approva la risoluzione seguente, proposta dal cav. Braida: « Lasciando intatte tutte le altre disposizioni dello Statuto, si aggiunge un articolo finale « per quale è stabilito che alle spese occorrenti si faccia fronte mediante obblazioni. »

Il socio Sgoifo si assume l'incarico di raccogliere tali obblazioni.

Consiglio comunale. (Continuazione).

Berghinz dice che preferirebbe il leone in marmo anziché in bronzo, ed accenna ad una visita da lui fatta, assieme al Consigliere Poletti, allo studio dello scultore concittadino signor Marignani e di avervi veduto una serie di lavori scultori specialmente ritraenti animali, di tutta perfezione; per cui crede si potrebbe affidare a lui il lavoro. Lo scultore Marignani diffatti perfissimo si mostrò sempre nello scolare animali. Lo preferirebbe alato, anziché senz'alii; perché alato è simbolo della Veneta Repubblica, senz'alii non ha per noi nessun significato storico. Alato dunque — e col libro del vangelo.

Il Sindaco crede che si debba sciudere la questione in tre diverse proposte:

I. Se si debba votare oggi la massima di collocare un leone sulla colonna attualmente priva di monumenti;

II. Se il leone abbia ad essere in pietra od in bronzo;

III. Se debba essere alato o senz'alii;

Billia. E la Giunta si disinteressa affatto in questa questione?...

Sindaco. Si disinteressa affatto. Fa poi alcune osservazioni, e dice che potrebbe come prima questione quella di occuparsi oggi od in altra seduta, perché oggi mancherebbero i fondi non essendo questa spesa contemplata nel bilancio.

Il Consigliere Berghinz risponde allora al Sindaco. È tanti anni che se ne parla — dice egli — e la spesa è così mite — dalle due alle duemilacinquecento lire, — che gli sembra non sia l'eccezione sollevata dalla Giunta mancare oggi i fondi. Si sono spese venticinque mila lire per i mobili della Sala del Consiglio, cinquantamila lire per i selciati; e si vorrà arrestarsi dinanzi alla spesa di due mila cinquecento lire?... I contribuenti non se ne lagnerebbero di certo. E poi vorremo noi soli aspettare, dal momento che tutte le città della Venezia hanno ristabilito il veneto leone. — Rovigo, Padova, Vicenza — questi ultimi anni nel 1864, sotto il sospettoso dominio austriaco?... Non è che Udine che non abbia ancora riposto in onore l'emblema della gloriosa Repubblica, dagli stranieri atterrati.

Mantica è d'avviso di aspettare e rimandare la collocazione del leone all'epoca in cui verrà inaugurato il monumento a Vittorio Emanuele.

Berghinz nota il fatto come per la prima volta si sia venuto a dire al Consiglio — presentandogli una proposta — che mancano i fondi per attuarla. Non capisce che si venga a mettere un tale scrupolo nel Consiglio, trattandosi di poca somma; e poi ad ogni modo non gli pare serio che si facciano proposte, le quali poi non si possono realizzare. Si disse di rimandare la collocazione del leone all'epoca della inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele; ma anzi gli pare che si debba farlo prima — perché per allora la piazza deve essere completa, al che mirano appunto i lavori di restauro iniziati, la collocazione del Mausoleo Antonini ed altri lavori in predicato. Si permette però di insistere perché si prenda una deliberazione seduta stante.

Sindaco. Siamo di fronte a due proposte: quella del Consigliere Berghinz che vorrebbe si prendesse oggi una decisione; quella del Consigliere Mantica che vorrebbe rimandare a due anni la cosa. Credo che, dappoché si è posta la questione, meglio sia risolverla in via di massima; col quale riferisco non mi sembra inattinibile la proposta Mantica, la quale rimanderebbe l'esecuzione ad un tempo prossimo. Ad ogni modo, se il Consiglio vuole che si faccia subito, la Giunta non ha nulla in contrario.

Morgante si associerebbe perché s'andasse fuori al più presto. « Giacchè la proposta ci è stata fatta, giacchè è stata sollevata in proposito una discussione, meglio andarne fuori una buona volta » — dice egli; e soggiunge che, se si crede di

trattare la questione di massima, domanderà poi la parola.

De Girolami appoggia il Consigliere Berghinz, rilevando inoltre che già, anche a prendere oggi una decisione, non si paga subito, perché per il lavoro ci vuole pure un po' di tempo. Deliberisi oggi, si paghi a lavoro compiuto.

Entra l'assessore Lovaria. La discussione si fa più generale. Mentre il Consigliere Berghinz esprime anche lui il parere di lasciare che la discussione ampiamente si sviluppi, salvo a mettere dopo ai voti la sospensiva; il Consigliere Di Prampero sostiene il contrario, osservando che per tal modo non si farebbe che perdere un tempo prezioso. Per cui il Consigliere Billia trova di meglio spiegare le sue idee; ed asserisce che siccome le molte volte alla proposta sospensiva si dà l'interpretazione di una pietra sepolcrale da porsi alla qualunque questione sollevata, così, perché tale interpretazione questa volta non fosse data, riterrebbe opportuno il Consiglio discutesse e palesasse le sue preferenze fra i vari progetti accennati, salvo poi a votare la sospensiva quasi costretto dalle necessità economiche.

Il Consigliere Braida viene co' podrosi argomenti della finanza in appoggio della sospensiva — ch'egli interpreterebbe come rimandante il lavoro a tempo indeterminato; e succedono varie interruzioni e spiegazioni fra i Consiglieri Billia, Berghinz ed il Sindaco. Quest'ultimo pone in rilievo come colla sospensiva Mantica non a tempo indeterminato si rimandi la collocazione del leone sulla colonna, ma a quando si porrà in pieno ordine la piazza Vittorio Emanuele. E cita come lavori necessari il completamento dei restauri nella Loggia, i restauri all'Arco Bellani, i quali veramente non si sa a chi incambino, ma che, se si aspetta li compia il Governo, si vedrà crollare prima il monumentale arco. Non è dunque che, si voglia rimandare questo restauro d'un antica memoria alle calende greche, ma all'anno venturo.

— Ma come? — esclama il Consigliere Berghinz, — se non ci sono i fondi per il leone, come ci saranno per tutti questi lavori?

— Eh! — risponde il Sindaco; — se non ci sono, li troveremo; è più facile trovare quando occorre molto che quando occorre poco.

Infine si mette ai voti la proposta Mantica, la quale risulta respinta con voti favorevoli 9 e contrari 13. Ma la cosa non parendo ben certa, si fa la controprova, e si ha conferma essere quella proposta definitivamente respinta.

Si mette quindi ai voti la proposta perché abbia luogo la discussione della massima; e questa risulta approvata.

Morgante. Giacchè il Consiglio non addottila la proposta sospensiva che rimanda la trattazione di questo oggetto ad un tempo determinato; e nemmeno la proposta del Consigliere Braida perché si passasse all'ordine del giorno puro e semplice, credo che il Consiglio voglia i monumenti che completano la Piazza Vittorio Emanuele e che il Consiglio — come il Paese — desiderino che il Veneto Leone sorga prima o contemporaneamente alla collocazione sulla Piazza del Monumento al Grande Re defunto. Adesso dunque trattasi di scegliere fra le diverse proposte fatte, non avendo la Giunta creduto di venire avanti con una proposta concreta e formale. Per me, credo che l'idea più opportuna sia quella di ricollocare, vuol dire che una volta esisteva. E difatti, il pensiero generale è di ripristinare le memorie — più o meno gloriose, non importa — ma storiche tali e quali; e sarebbe contrario a questo desiderio il collocare una statua od un leone non alato. Un leone non alato per mè sarebbe come se sulla colonna venisse posto un animale qualunque; difatti un leone senz'alii — cessando per ciò solo di essere il simbolo della Veneta Repubblica, — figurerebbe la forza, non già la giustizia, tutti sapendo cosa voglia dire farsi la parte del leone. Ma l'opinione pubblica voole il simbolo storico; il Paese ama di vedere qualche cosa che gli richiami i passati tempi — come lo dimostra il fatto che si lascia sussistere il monumento della Pace di Campoformido, abbenché richiami un fatto assai poco gradito. — E conclude, dopo alcune altre considerazioni, col dire che voterà per il leone alato e di bronzo: stanteché si figura il leone colli ali spiegate, cosa che meglio riescebbe di bronzo che di marmo, il quale anche verrebbe dalle intemperie più danneggiate.

Billia cita il fatto di Vicenza, che egli chiamò fortunato avendo potuto sin dal 1864 — col permesso del generale custosio, il quale forse non comprendeva il significato che aveva il ripristinamento d'un ricordo storico di tanto valore — riporre sulla colonna il leone da' francesi abbassato, che si conservava in un magazzino, dimenticato da tutti. Noi non siamo così fortunati, perché del leone nostro non si conservano che frammenti.

Società operaia. Il Consiglio di questa Società riunivasi ieri a seduta con l'intervento di venti dei suoi membri.

Si approvò il verbale della seduta ordinaria 4 corr., nonché l'altro verbale del giorno 7, nel quale il Consiglio aveva dato

Volendo veramente ripristinare il monumento abbattuto, code suona la proposta Morgante, crede che si dovrebbe rifarlo in pietra d'Istria, lo preferirebbe in marmo, come quello che presenta maggiori vantaggi per la sua costituzione zoologica; ma non sa poi quale sarebbe la maggiore spesa cui s'andrebbe incontro. Fa altre considerazioni sulla sua preferenza in marmo anziché in bronzo.

Il consigliere Tonutti nota che sulla colonna vennero trovate tracce delle quattro zampe del leone, tutte poggiate.

Berghinz. Questo argomento ha portato una discussione che mi sembra troppo lunga. Il Consigliere Morgante, nel suo discorso, parlando di questo monumento, ha detto che ricorda memorie più o meno gloriose. Se consultiamo le memorie richiamate dal veneto leone, son veramente gloriose. Fu la Repubblica Veneta che fu scudo all'Europa contro l'invasione turca; fu essa che, con Paolo Sarpi, lottò contro la Curia di Roma. Sono ricordi gloriosi questi; e credo che abbiano anche giovato a suscitare negli italiani quell'irriconoscibile loro desiderio di indipendenza e di libertà; credo che gioverà di tenerli vivi dinanzi a noi, dinanzi al popolo tutto perché nei momenti del pericolo sapranno a magionimi sensi inspirarci.

Morgante risponde alle osservazioni di Billia e di Berghinz ed aggiunge altre considerazioni in favore del leone alato di bronzo. Ad ogni modo vorrebbe si sottponesse ad una Commissione la questione se si debba fare il leone in marmo od in bronzo.

Il Sindaco dice che la Giunta aveva pensato alla statua della Libertà, avendosi già un leone sulla torre dell'orologio.

— Si metta una leonessa! — interrompe il consigliere Schiavi.

Si finisce col mettere ai voti la proposta di collocare sulla colonna un leone alato; e risulta approvata.

Dopo alcune spiegazioni, e dietro proposta del Consigliere Tonutti, si deferisce alla Giunta la nomina di una Commissione per la scelta della materia. E con ciò l'argomento si ritiene esaurito.

(Continua).

Personale giudiziario. Troviamo nella *Gazzetta ufficiale* di sabato che Rovere Ermengildo, applicato alla regia Procura del mandamento Borgo Po in Torino, fu nominato aggiunto giudiziario presso il nostro Tribunale, con applicazione al Pubblico Ministero; Calzarossa Luigi, vice-presidente presso il nostro Tribunale civile e corzonale, fu nominato presidente del Tribunale di Legnago; Eustachio Savio, giudice presso il Tribunale di Mantova, incaricato dell'istruzione dei processi penali, nominato reggente il posto di presidente del Tribunale civile e corzonale di Tolmezzo.

Cose dell'Alta Italia. La Direzione dell'esercizio ferrovie dell'Alta Italia è venuta nella determinazione di fare inserire brevemente, in un giornale di strade ferrate, un cenno statistico degli atti di onestà che si compiono in servizio dal personale dell'Amministrazione, trovando che tale pubblicazione potrà in qualche modo servire di contrapposto a quelle dei giornali, relativamente ai furti che si verificano nei bagagli e nelle merci durante il trasporto.

Nel portare a conoscenza del personale una tale determinazione, la Direzione predetta eccita tutti gli agenti a concorrere al compimento di tutti quegli atti di onestà che, quantunque doverosi, sono tuttavia presi in considerazione dell'Amministrazione.

E tutto questo va bene. — Ma la Direzione dell'esercizio delle ferrovie dell'Alta Italia deve anche persuadersi che i giornali pubblicano le notizie dei furti a malincuore, e accolgono sempre con piacere l'occasione di segnalare al Pubblico gli atti di onestà compiuti dagli impiegati ferrovieri, quando ne vengono a conoscenza.

Si capisce che alla Direzione suddetta rincresca la pubblicità di taluni fatti spiccati, i quali per altro sono ritenuti sempre come eccezioni; ma non è sfuggito ad alcuno che quei fatti si ripetono per un periodo di tempo con molta frequenza, e che dovettero perfino preoccuparsene i capi delle tre grandi Amministrazioni, i quali si adunarono a Firenze appunto per istudiare il mezzo atto ad impedire il rinnevarsi degli atti lamentati dal Pubblico a più riprese.

Dopo tutto, siamo contentissimi della deliberazione che fu presa, perché sarà provato con le statistiche ciò che i giornali, pur facendo eco a richiami del Pubblico, hanno sempre creduto, cioè, che posti sulla bilancia i buoni e i cattivi impiegati, queste traboccherebbero senza dubbio e di gran pezza a favore dei primi.

Società operaia. Il Consiglio di questa Società riunivasi ieri a seduta con l'intervento di venti dei suoi membri.

Si approvò il verbale della seduta ordinaria 4 corr., nonché l'altro verbale del giorno 7, nel quale il Consiglio aveva dato

censo alla votazione del Regolamento dei sussidi continui.

Si destinò la convocazione dell'Assemblea generale dei soci nella domenica 25 di questo mese, in via straordinaria, per darle comunicazione dello stato della verità del cassato Collettivo ed ottenerne quelle deliberazioni che troverà opportuno lo argomento, e per informarla del Regolamento sui sussidi continui approvato dal Consiglio, per ripetere da essa la definitiva sanzione.

Riguardo alla proroga dei termini stabiliti dagli articoli 11, 12, 20 del Regolamento dei sussidi continui, venne ritenuto tempo utile

doveva venir condannata — che non l'eloquenza d'Iperide.

La conferenza del dott. Pasinetti può dirsi un preludio a quelle che verranno tenute ogni sabato da altri egregi soci, maestri in arte.

Seguita la conferenza un po' di musica e qualche gioco. — E fu la signorina Trevisi — che sedé due volte al piano forte — ch'ebbe le maggiori feste. Ecco pertanto cominciati i trattenimenti familiari così propri nella bruttissima stagione che corre.

P.

Per chi telegrafo. Sotto il titolo *'Indispensabile per tutti'*, il signor Pietro Cavazzini, impiegato telegrafico governativo a Vicenza, ha pubblicato, ad uso del Pubblico, un suo accuratissimo pronostico dell'importo dei telegrammi di tre a duecento parole, ordinari ed urgenti, per l'interno del Regno; e da tre a cento parole per tutti gli Stati d'Europa, Algeria, Tunisia, Russia del Caucaso e Turchia d'Asia; preceduto da un estratto della tariffa interna ed internazionale, avvertenze sull'applicazione delle tasse, computo delle parole, vaglie telegrafici, ecc., ed un elenco di tutti gli uffici telegrafici, e di società autorizzate al servizio dei privati, della Lombardia, del Veneto e di altre provincie che trovansi in zona favorita coll'Austria-Ungaria e Svizzera colla indicazione della provincia alla quale appartengono, e rispettivo orario.

Questo accuratissimo lavoro è stato emanato dalla Direzione generale dei telegrafi dello Stato, la quale ha incoraggiato l'Autore a pubblicarlo.

Il volumetto non costa che una lira.

Ritardi ferroviari. Il diretto per Vienna che doveva giungere da Venezia alle 7.34, non giunse che alle 9.18 e ripartì alle 9.22. Causa di tale ritardo fu un guasto nella locomotiva a Conegliano, per cui si dovette attendere la riserva da Pordenone.

Il tempaccio di ieri sera. Pareva di essere ritornati in giugno: tuoni, lampi, acquazzone violento, un vero temporale estivo. Stamane si diceva che un fulmine sia caduto a Pasiano e v'abbia ucciso due vacche. Ieri sera poi in fondo via Aquileia, si gridava *al fuoco! al fuoco!*; e quelle donne sostengono di aver veduta *la saetta*. Grandissimo spavento e molte cose da contare oggi; però gli increduli mettono in dubbio che veramente il fulmine sia caduto in quella località — e precisamente nella casa dov'è il forno e lo spaccio di pane della signora Gerolama Del Bianco; e gli increduli hanno buon motivo, perché nessun guasto è visibile sulla casa stessa.

I bersaglieri ad Udine. È arrivato oggi, col treno da Venezia, una compagnia dell'ottavo battaglione bersaglieri.

Teatro Minerva. Finalmente è aperto il Minerva e tanta era l'indecisione — oggi — anzi, no, il domani — poi il dopodomani — che si dubitava davvero dell'apertura. Ma l'Impresa volle mante nere: *promissio boni viri...* con quel che segue: benchè tardi. Ma... meglio tardi che mai!...

Tanto sabato che ier sera vi fu al Minerva un Pubblico numeroso, se facciamo calcolo del tempaccio d'ambre le sera che consigliava più il letto che il teatro — ma *Don Pasquale* ha troppe attrattive....

E di belle signore erano adorni i palchi si che, fra un atto e l'altro, si poteva discutere sugli occhi a mandorla nuotanti in un mare d'azzurro della signora A... e di quelli piccoli ma vivaci e nerissimi della signora B...; del naso perfettamente greco della signorina C... e del mento delicato e sensuale della signora D...

L'andata in scena di questa opera era troppo lasciata desiderare, e quindi un Pubblico un po' stizzito e non troppo propenso all'applauso. Da ciò il non molto entusiasmo ed il calar della tela fra acclamazioni contrarie.

La signorina Romano De Sanctis — soprano — venne applaudita parecchie volte in ispecie nei duetti col baritono; la sua voce è bella e simpatizza il Pubblico come la sua personalità delicata ed elegante. Il signor Greco — Dottor Molatosta — è un baritono centrale, dato d'un bel timbro di voce e piace assai — così dird del buffo signor Ricci ch'è un *Don Pasquale* riuscissimo.

In complesso c'è affiatamento e lo spettacolo è passabile; di eterogeneo trovo tenore il signor Maglioli che, specialmente nel duetto colla soprano — nel terzo atto — non va troppo. Basta, vedremo in seguito.

Il bellissimo coro dei servi non potrebbe essere più affiatato, ed il Pubblico lo accolse con calorosi battimenti.

Lo spettacolo di ieri sera soddisfece più che sabato; e ciò lascia sperare che con qualche altra rappresentazione avremo un buon complesso, e la bella musica del Donizetti farà fare alla solerte Impresa affioroni. Una parola di lode alla messa in scena ed ai bellissimi vestiti, tanto belli

da far per un momento credere che, nella scena dei servi, Montecitorio sia venuto sul palco scenico del Minerva. P.

Ufficio dello Stato Civile

Bolettino sett. dal 4 al 10 dic.

Nascite

Nati vivi maschi	13 femmine	7
id. morti	1 id.	—
Esposti	id.	1
	Totale n.	22
	Morti a domicilio.	

Maria Dorella — Malagnini fu Giuseppe d'anni 71 agiata — Maria Englaro Catтарossi fu Giuseppe d'anni 49 att. alle occ. di casa — Luigi Mikoz fu Giovanni d'anni 61 industriale — Domenico Steffani fu Gio. Batt. d'anni 84 pensionato — Gino Liccardo di Luigi d'anni 2 — Catterina Dominitti-Patriarca fu Giovanni d'anni 66 att. alle occ. di casa.

Morti nell'Ospedale Civile.

Leopoldo Allegretti di Antonio d'anni 17 agricoltore — Gio. Batt. Germano fu Giuseppe d'anni 71 agricoltore — Sebastiano Beccia di Santo J'anni 33 agricoltore — Giuseppe Renosi di mesi 1 — Maria Rumiz fu Giacomo d'anni 74 contadina — Vittorio Carlucci di Luigi d'anni 3.

Totale n. 12 dei quali 4 non appartenenti al Com. di Udine.

Matrimoni.

Calisto Piani agricoltore con Teresa Zorzi att. alle occ. di casa — Angelo Vecchiali calzolaio con Lucia Reichel lavandaia.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'albo municipale.

Francesco Tarragoni merciaio girovago con Augusta Casagrande - Lesta att. alle occ. di casa — Marco Baccanti industriale con Antonia Artuso sarta — Angelo Pellegrini industriale con Santa Zaghis possidente — Domenico Noale merciaio con Maria Rossi tessitrice.

Ringraziamento

Gli ultimi di del decoro novembre vennero colpiti da opprimente malattia di petto.

Volle fortuna che alla mia cura intervenne il sig. Medico dott. Pio Di Lena, il quale e con la sollecitudine amorosa delle visite e con la sicurezza della scienza, valse in breve a vincere la ostinata Polmonite.

Tanto a doveroso disimpegno di gravità verso il prefato sig. Dottore, che sento imperiosa nell'animo mio.

Udine 12 dicembre 1881.

Girolamo Barnaba, Ingegner.

FATTI VARII

L'Incendio di Vienna.

Sono dolorose, strazianti le notizie che giungono da Vienna. L'aspetto della città è desolante. Il numero dei periti si fa ascendere ad oltre cinquecento — secondo alcune versioni, — secondo altre, ad oltre mille!... Si narrano scene commoventissime. I muri del teatro crollarono tutti; non restano in piedi che le parti più buone della facciata. E dai piani superiori caddero cogli stucchi brandelli di carne carbonizzata....

Roma, 11. Lifaogpao fu ricevuto ieri da Mancini.

Oggial tocco presentò al Re le credenziali, esprimendosi con termini di particolare simpatia all'Italia della quale si fermò non essere spenta nella Cina la grande memoria. Il Re lo accolse con grande benevolenza, manifestando la più viva soddisfazione nell'udire l'affermazione di sentimenti che hanno in Italia un'eco di perfeusa, cordiale reciprocità.

Vienna, 11. Ebbe luogo la presentazione solenne del corpo degli impiegati al ministro degli esteri fatto da Hallay al nuovo ministro Kalnoky che rispondendo al discorso Kallay disse di conoscere il grande, pesante compito, specie come successore di un uomo di Stato tanto eminentemente quanto era Haymerle. Conta sopra il concorso completo e fedele di tutti gli impiegati.

Roma, 11. La Commissione generale per il bilancio, nelle due sedute d'oggi, continuò la discussione dello stato di prima previsione del bilancio dell'istruzione colla lettura della relazione Martini. Nella seduta pomeridiana intervenne il ministro.

Trieste, 11. Sono aperte sottoscrizioni per le famiglie colpite dall'incendio di Vienna.

Notizie da Kiev (Russia) recano che Sarah Benhardt al suo uscire dal teatro, venne assalita dalla plebaglia: la sua carrozza fu rovesciata e l'artista fu duramente bastonata, riportando lesioni piuttosto gravi.

Berlino, 11. Tutti i giornali aprirono sottoscrizioni per i danneggiati di Vienna.

La rotura del centro con Bismarck non potrebbe essere più completa.

Si ripara della prossima dimissione del cancelliere. Il dispaccio mandato da lui a Mancini rallegra gli organi liberali.

TELEGRAMMI

Roma, 10. La Giunta delle elezioni deliberò di proporre alla Camera l'annullamento dell'elezione del Collegio di Calatafimi in persona del professore Corleto.

Parigi, 10. Il Telegraph ha per di spesso da Tunisi che Ligerot, prevento da Athenemar che gli insorti sono passati nella Tripolitania, rientrò colle sue colonne.

Costantinopoli, 10. Assam pasca spediti una circolare sull'affare degli Uffici postali greci in Turchia in cui racconta la chiusura della posta ottomana a Larissa e la conseguente chiusura delle poste greche in Turchia. Dice che vi è parità di trattamento. La Grecia protestò invocando il trattamento della Nazione più favorita. Assimil riservasi di confutare questo argomento.

Torino, 10. Il lord mayor di Londra, giunto ieri con la famiglia, è partito oggi per Milano.

Berlino, 10. La Dieta commerciale avendo approvato ieri con 45 voti contro 22 la mozione dei suoi capi d'invitare il Governo a fare in modo che la prossima Esposizione si tenga non a Roma ma a Berlino, il Wolff Bureau fa osservare non trattarsi di una risoluzione ufficiale, il Governo non essendosi ancora pronunziato intorno a quell'affare.

ULTIMI

Londra, 10. Avvenne un accidente sulla ferrovia di Cannonbury sobborgo di Londra; vi furono 4 morti e 3 feriti.

Bukarest, 10. Dhitzu, già ministro, ora vicepresidente della Camera sarà nominato ministro delle finanze al posto di Bratiyan, presidente del Consiglio, che conserva il portafoglio della guerra di cui aveva l'interim. Secondo una voce accreditata Voinov senatore sarà nominato ministro della giustizia.

Parigi, 10. La Camera prese in considerazione la proposta di Naquet sul divorzio con 272 voti contro 95.

La nomina di Chaudordy ad ambasciatore a Pietroburgo è certa, benchè lo Zar ancora non abbia fatto conoscere la risposta. Ignoransi i successori di Desprez al Quirinale e di Vernouillet al Marocco.

Londra, 11. Sembra che nell'incidente di Cannonbury vi siano 7 morti e 60 feriti. Il principe di Galles non andrà in Spagna né in Portogallo.

Valladolid, 11. Un grande meeting domandò al Governo sopprima immediatamente fino all'ultimo vestigio della schiavitù nelle Antille.

Parigi, 11. La Repubblica Francese così riporta le parole di Gambetta ieri:

Credo potrassi addivenire con l'Italia a una transazione che potrà dare agli interessi, ai negozi, alla navigazione, agli affari dei due paesi soddisfazione sufficente. Gli italiani devono essere certi dello scopo che vogliamo raggiungere nella sistemazione dei nostri affari dappertutto ove essi sono a contatto con quelli dell'Italia. Quindi è permesso sperare che colla pazienza e con la moderazione arriveremo a sciogliere i conflitti elevatisi in questa questione, forse perchè fu chiaramente, schiettamente ed efficacemente detto all'Italia ciò che volevasi e dovevasi fare nell'interesse della Francia, senza cercare punto di ferire le suscettività delle tradizioni italiane (benissimo sinistra). Quindi è una questione aperta, a cui consacreremo tutta la nostra attenzione e il nostro zelo (nuova approvazione a sinistra).

Roma, 11. Lifaogpao fu ricevuto ieri da Mancini.

Oggial tocco presentò al Re le credenziali, esprimendosi con termini di particolare simpatia all'Italia della quale si fermò non essere spenta nella Cina la grande memoria. Il Re lo accolse con grande benevolenza, manifestando la più viva soddisfazione nell'udire l'affermazione di sentimenti che hanno in Italia un'eco di perfeusa, cordiale reciprocità.

Vienna, 11. Ebbe luogo la presentazione solenne del corpo degli impiegati al ministro degli esteri fatto da Hallay al nuovo ministro Kalnoky che rispondendo al discorso Kallay disse di conoscere il grande, pesante compito, specie come successore di un uomo di Stato tanto eminentemente quanto era Haymerle. Conta sopra il concorso completo e fedele di tutti gli impiegati.

Roma, 11. La Commissione generale per il bilancio, nelle due sedute d'oggi, continuò la discussione dello stato di prima previsione del bilancio dell'istruzione colla lettura della relazione Martini. Nella seduta pomeridiana intervenne il ministro.

Trieste, 11. Sono aperte sottoscrizioni per le famiglie colpite dall'incendio di Vienna.

Notizie da Kiev (Russia) recano che Sarah Benhardt al suo uscire dal teatro, venne assalita dalla plebaglia: la sua carrozza fu rovesciata e l'artista fu duramente bastonata, riportando lesioni piuttosto gravi.

Berlino, 11. Tutti i giornali aprirono sottoscrizioni per i danneggiati di Vienna.

La rotura del centro con Bismarck non potrebbe essere più completa.

Si ripara della prossima dimissione del cancelliere. Il dispaccio mandato da lui a Mancini rallegra gli organi liberali.

Si ripara della prossima dimissione del cancelliere. Il dispaccio mandato da lui a Mancini rallegra gli organi liberali.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Bukarest, 12. Notizie da Costantinopoli dicono persistere le voci di cambiamenti ministeriali. Mahmudnedim direbbe primo ministro, Alif Asad o Server pasca divenirebbe ministro degli esteri.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Prezzi fatti sul mercato di Udine

il 10 dicembre 1881

(listino ufficiale)

Frumento	Grano	Segala	Sorgorosso	Lupini	Avena	Castagne	Fagioli di pianura
----------	-------	--------	------------	--------	-------	----------	--------------------

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHT,
Parigi, 21 Rue Saint - Marc.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI		PARTENZE		ARRIVI	
DA UDINE		A VENEZIA		DA VENEZIA		A UDINE	
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.		ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.34 ant.	
• 5.10 ant.	omnib.	• 9.30 ant.		• 5.50 ant.	omnib.	• 10.10 ant.	
• 9.28 ant.	omnib.	• 1.20 pom.		• 10.15 ant.	omnib.	• 2.50 pom.	
• 4.56 pom.	omnib.	• 9.20 pom.		• 4.00 pom.	misto	• 8.28 pom.	
• 8.28 pom.	diretto	• 11.35 pom.		• 9.00 pom.		• 2.30 ant.	
DA UDINE		A PONTEBBA		DA PONTEBBA		A UDINE	
ore 6.00 ant.	misto	ore 9.56 ant.		ore 6.55 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.	
• 7.45 ant.	diretto	• 9.45 ant.		• 1.33 pom.	misto	• 4.18 pom.	
• 10.45 ant.	omnib.	• 1.33 pom.		• 5.00 pom.	omnib.	• 7.50 pom.	
• 4.30 pom.	omnib.	• 7.35 pom.		• 6.00 pom.	diretto	• 8.28 pom.	
DA UDINE		A TRIESTE		DA TRIESTE		A UDINE	
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.		ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.	
• 3.17 pom.	omnib.	• 7.06 pom.		• 8.00 ant.	omnib.	• 12.40 mer.	
• 9.47 pom.	omnib.	• 12.31 ant.		• 5.00 pom.	omnib.	• 7.42 pom.	
• 2.50 ant.	misto	• 7.35 ant.		• 9.00 ant.	omnib.	• 12.35 ant.	



Agenzia Internazionale G. COLAJANNI UDINE

Via Fontane N. 10. Spedizioniere e Commissionario
Agente della Società Generale delle Messaggerie di Francia
Incaricato ufficiale dal Governo Argentino
per l'emigrazione spontanea, ma non gratuita - Concessione di terreni

Biglietti di passaggio di prima seconda e terza classe
per qualsiasi destinazione

Partenze dal porto di Genova per

Montevideo e Buenos-Ayres

3 Gennajo Vap. Nord-America III cl. fr. oro 190
12 » » Bearne III cl. fr. oro 190 tocca Rio Janeiro
22 » » Umberto I III cl. fr. oro 190
27 » » Bourgogne III cl. fr. oro 190 idem

Partenze straordinarie

In Gennajo partenza straordinaria giorno da destinarsi
sia pel Brasile che per l'Argentina fr. oro 170.

Per qualunque schiarimento rivolgersi alla suindicate ditta la quale si farà un dovere di riscontrare
prontamente. — In S. Vito al Tagliamento dirigersi
al sig. Quattaro e in Maniago al sig. Clemente Rosa.

PRESSO JACOB E COLMEGNA

si eseguisce qualsiasi sorte
di lavori Tipografici a
prezzi mitissimi.

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa
nuno botrà dubitare dell'efficacia di queste
«PIEOLE SPECIFICHE» contro le BLENNORAGIE
si RECENTI che CRONICHE nonché Specifiche
per FACILITARE LE ORINE, necessarie negli strin-
gimenti uretrali, catarro di vescica e nelle malattie dei
reni (coliche nefritiche)

DEL PROFESSORE

Dott. LUIGI PORTA

dell' Università di Pavia

adottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi Deutsche Klinich di Berlino, Medicin Zeitschrift di Würzburg — 3 Giugno 1871, 12 Sett. 1877, ecc.) — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restrinquenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbigliandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni ST. DIFIDA di domandare sempre e non accettare che quelle del professore PORTA DI PAVIA della farmacia OTTAVIO GALLEANI che sola ne possiede la fedele ricetta. — (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1 febbraio 1870).

On. sig. Farmacista Ottavio Galleani — Milano.

Vi compiego buono B. N. per altrettante Pillole prof. Porta, non che flacon polvere per acqua sedativa, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicando le Bleorrhagie si recenti che croniche, ed in molti casi, catarrali, e restrinquenti uretrali, applicandone l'uso secondo l'istruzione che trovassi segnata dal prof. Porta. — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi

D. re Bazzini Segretario del Congresso Medico.

Pisa 21 settembre 1878.

Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni dalle 9 ant. alle 2 pom. ed alla sera, vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede anche di consiglio medico, contro rimessa di vagnia postale.

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Via Meravigli e Laboratorio chimico Piazza Ss. Pietro e Lino N. 2.

Rivenditori: in Udine, Fabris A., Comelli F., Minisini F.,

A. Filippuzzi, Comessati, farmacisti; Gorizia, Farmacia Carlo Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia Carlo Zanetti,

G. Seravallo farm.; Zara, N. Androvic farm.; Trento, Giupponi Carlo, Frizzi Carlo, Santoni; Spalatro, Aljinovic; Graz, Gra-

blovitz; Fiume, G. Prodram, Jackel Francesco; Milano, Sta-

bilitimento Carlo Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Gal-

leria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via

Sala 16; e Roma, Via Pietra, 96, Paganini e Villani, Via Bor-

rromei N. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

IN UDINE anche presso la farmacia di Marc-Alessi.

Il grande Incendio in Wagram

Il quale totalmente distrusso tutti i locali, le macchine, ecc. della Riuuta Società della Fabbrica degli Articoli d'argento-Austria, obbliga la Società stessa di procedere al proprio scioglimento, perché la nuova costruzione ed attivazione di quella grande fabbrica richiederebbe spese immensi, che non difficilmente potrebbero produrre compensi corrispondenti per l'Impresa. Egli è però ciò che nell'intento d'una più rapida liquidazione gli articoli delle merci, che ancora si potevano salvare dall'incendio si vendono ora col sconto del 75% del prezzo stimato, quindi vengono quasi regolari per la modicissima somma di sole Lire 16 (sedici) — lo che forma appena la metà del costo della mano d'opera — si può avere un magnifico servizio da tavola d'Argento-Austria, consistente di 32 pezzi, e che prima si vendeva al prezzo di Lire 65 (sessantacinque).) Ecco l'Elenco de' 32 pezzi su indicati:

6 coltellini da tavola con eccellenti lame d'acciaio

6 tortelette di vero argento-Austria inglese.

6 cucchiai musicici da tavola d'argento-Austria.

6 finissimi cucchiai da caffè d'argento-Austria.

6 pregevolissimi Cucchiai da tè, pure d'argento-Austria.

1 magnifico cucchiaio da zuppa d'argento-Austria.

1 magnifico cucchiaio da latte, anche d'argento-Austria.

32 Pezzi, come sopra.

Tutti questi 32 oggetti bellissimi, i quali possono considerarsi come un vero ornamento anche della più fina tavola, vengono a costare solo la tenuissima sommetta di Lire 16.

Fino a tanto che il deposito delle merci non sarà del tutto smaltito, le commissioni verranno puntualmente eseguite colla massima sollecitudine, verso la spedizione del relativo importo o d'un Assegno postale, o contro rimborso mediante l'Ufficio postale, quando esso consegna la merce.

Gli ordini rispettivi, unitamente all'ammontare, si spediranno esclusivamente al nostro incaricato e rappresentante.

M. WEISS

Fabbrica di Articoli d'Argento-Austria.

Vienna (Austria), Rudolfsheim-Rustengasse 2.

N.B. L'Argento-Austria, dopo il vero argento, è l'unico metallo al mondo, che mai sempre conserva il color bianco e tale pregio viene formalmente garantito.

Per mancanza di spazio non potendo pubblicare le centinaia di lettere di ringraziamento, che di continuo ci pervengono da distinte e competenti persone e che sono pieni de' più caldi elogi circa l'eccellenza del genere sot' ogni aspetto, dobbiamo dichiarare, che tali autentici documenti sono ostensibili nello studio dell'Impresa.

Le spese di spedizione e di dogana per ogni servizio fino al luogo della destinazione ascendono a circa 2 lire.

UDINE — Presso la Biblioteca Circolante

Biglietti visita

100 biglietti da Visita su cartoncino finissimo per sole Lire 1,25.
idem a fantasia Lire 2.

Franco per posta a chi accompagna l'ordinazione col relativo importo.

Lire 1,25-Lire

UDINE — Presso la Biblioteca Circolante

Restitutions Fluid BERLINE

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidire dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatigue.

Garantisce le affezioni rheumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, visceri alle gambe, accavallamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

BLISTER ANGO GERMANICO.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, rimpicciolla il fuoco, guarisce le distensioni (sforzi) delle articolazioni, dei largamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visceri, i capeletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giurde, ecc.

È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intorno ai muscoli e nei veri linfati delle gambe dei pululedi usato come ricostitutivo; garantisce le angine, malattie polmonari, artriti ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini

La presente specialità è addottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bolzanò e Modena.

Udine — Unico deposito presso la Drogheria F. MINISINI — Via Mercato Vecchio.